

Premessa

Con questa tesi, ci proponiamo di investigare circa l'esistenza di un diritto umano di accesso all'acqua potabile. In seno al dibattito internazionale la questione non è disgiunta dall'accesso ai servizi igienici di base, in quanto tale accesso si pone come presupposto indispensabile per garantire la potabilità dell'acqua: tuttavia, poiché da un punto di vista concettuale – e non pratico – è possibile separare questi due aspetti, questo lavoro avrà ad oggetto solo il diritto di accesso all'acqua potabile, ovvero la sua qualificazione come diritto umano e i suoi contenuti normativi.

Prima di iniziare con la trattazione, desideriamo segnalare che il 26 luglio 2010, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (da qui in avanti: AG) ha adottato una risoluzione con la quale riconosce la natura di diritto umano all'accesso all'acqua potabile ed ai servizi igienici di base. E' opportuno segnalare subito questa risoluzione, di cui si tenterà di fornire una prima disamina e valutare il possibile impatto sullo sviluppo del dibattito giuridico circa l'esistenza ed i contenuti effettivi di un eventuale diritto all'acqua. Si tratta senza dubbio di una presa di posizione importante, soprattutto perché è la prima volta che l'AG si pronuncia sul diritto all'acqua. A ragione, la risoluzione è stata definita come "storica" da parte dei movimenti della società civile che da anni premono per una presa di posizione ufficiale delle Nazioni Unite (da qui in avanti: NU) a questo riguardo.

Per quanto ci riguarda, crediamo che la risoluzione, per quanto importante, non abbia un contenuto sufficientemente chiaro, né un peso "politico" tale da far ritenere scontato l'esito del dibattito e lasci al contrario margine alle riflessioni.

Quanto al ridotto peso "politico" della risoluzione, esso si lega alla mancata adozione all'unanimità della risoluzione ed alla astensione dal voto di numerosi Stati protagonisti del dibattito in materia, quali Stati Uniti, Canada ed

Australia, sostenitori della natura di "bisogno" e non di "diritto" dell'accesso all'acqua¹.

Concludendo, ci preme sottolineare la nostra convinzione circa la necessità di proseguire l'indagine sull'esistenza del diritto in questione e dei suoi contenuti, senza lasciarsi condizionare da prese di posizione spesso di carattere ideologico e per ciò lontane dall'approccio neutrale –per quanto possibile- che è la cifra del ragionamento giuridico. Inoltre, malgrado la presa di posizione dell'AG, crediamo che il quadro della situazione attuale sia ancora piuttosto composito e variegato, con attori portatori di interessi e di posizioni diverse delle quali cercheremo di dar conto in questa tesi.

¹ Delle varie posizioni degli Stati daremo conto nella parte specificamente dedicata alla disamina delle recenti risoluzioni ONU sul diritto all'acqua.